

Primo confronto PCI-DC a «Tribuna elettorale»

Natta: con il voto ai comunisti si colpiscono la DC e le destre

Soltanto a sinistra la sicurezza di uno sviluppo economico e la garanzia di un ordine democratico — Il ministro Gonella ribadisce esplicitamente la svolta a destra della DC

Ieri sera è andato in onda alla radio e alla televisione il primo dei quattordici dibattiti che si è legato alla peggiore faccia fascista, e chi ha abdicato a destra e di sinistra — non sono opposti perché hanno tutti e due alla base il culto dell'autorità, della violenza, della dittatura.

Ebbene: a Reggio Calabria, alla testa di quell'insorgenza municipale, c'era un sindaco dc che si è legato alla peggiore faccia fascista, e chi ha abdicato a destra e di sinistra — non sono opposti perché hanno tutti e due alla base il culto dell'autorità, della violenza, della dittatura.

Natta — Voi avete inventato la teoria degli «opposti estremismi» — una teoria che ha per base il culto dell'autorità, della violenza, della dittatura.

Giustamente, quindi, noi comunisti affermiamo che soltanto a sinistra si può trovare la sicurezza di uno sviluppo economico e la garanzia di un ordine democratico, tanto necessari al Paese. Perciò ci rivolgiamo anche ai cattolici, fra i quali — lo sappiamo — sono tanti gli antifascisti e lavoratori e diano loro che un voto libero, oggi, deve essere un voto a sinistra.

Diciamo agli italiani — ha concluso il compagno Natta — che chi vuole uscire il paese dall'incertezza, dalla confusione e anche dai rischi di avventure reazionarie, deve sapere che decisiva è la forza, l'unità e la lotta del PCI. Bisogna avere fiducia nel PCI. Volando comunista, si colpisce a destra e si colpisce anche la DC, per andare avanti.

Perché siamo giunti a questa situazione è un fatto che in questi anni, in Italia, un moto di rinnovamento sociale, politico e ideale profondo, impetuoso anche, che ha messo in crisi il tipo di sviluppo, il meccanismo economico, l'assetto politico, il modo di governare, un complesso di valori tradizionali anche nel campo della moralità e dei rapporti civili.

Il problema — di fronte a questa situazione — è quello di realizzare in modo coerente e fermo una politica di riforme, di espansione della democrazia. Ma la DC non ha retto alla prova di fronte a questo movimento riformatore. Ha avuto paura, ha voltato le spalle alle esigenze popolari e popolari.

Le conquiste che, pure, in questi anni sono state raggiunte sono il frutto delle lotte dei lavoratori e ad esse noi comunisti abbiamo dato un contributo determinante. La DC è sempre stata riluttante o si è pentita e si è tirata indietro. Per questo abbiamo bisogno cambiare direzione politica.

Il ministro GONELLA, rispondendo a queste precise contestazioni, ha confermato esplicitamente la svolta a destra della DC. Dopo una delusione «difesa d'ufficio» dell'esperienza di centro-sinistra, infatti, egli ha sottolineato la «reversibilità» di questa formula: «noi — ha detto — non abbiamo mai mazzato il centro-sinistra. Abbiamo mai considerato come una gabbia entro la quale non ci fosse alcuna ozione». Certo, l'obiettivo politico — l'allargamento della democrazia — è cioè la discriminazione anticomunista e la «cattura» del PSI ad una politica «centrista» a destra del centro-sinistra, non è quello che noi volemmo. E allora ci siamo assunte le nostre responsabilità, abbiamo voluto anche noi le elezioni anticipate, che voi pure avete chiesto.

Natta — Noi le abbiamo chieste quando è emerso con chiarezza che nessuno dei grandi problemi che erano sul tappeto poteva essere risolto, data la crisi del centro-sinistra e lo spostamento a destra della DC. La legge sulla casa — pure inadeguata — fu fatta, le pensioni non avete voluto aumentarle: il governo ha preferito, scandalosamente, non utilizzare le migliaia di miliardi che aveva a disposizione e che ancora giacciono nella «voce» dei cosiddetti «residui passivi».

Tuttavia — ha proseguito il compagno Natta — noi dite: «non potete comunque dubitare della nostra vocazione popolare e anche antifascista». Vi atteggiate a «garanti» dell'ordine e della «legalità».

Ma il ministro GONELLA, rispondendo a queste precise contestazioni, ha confermato esplicitamente la svolta a destra della DC. Dopo una delusione «difesa d'ufficio» dell'esperienza di centro-sinistra, infatti, egli ha sottolineato la «reversibilità» di questa formula: «noi — ha detto — non abbiamo mai mazzato il centro-sinistra. Abbiamo mai considerato come una gabbia entro la quale non ci fosse alcuna ozione».

Certo, l'obiettivo politico — l'allargamento della democrazia — è cioè la discriminazione anticomunista e la «cattura» del PSI ad una politica «centrista» a destra del centro-sinistra, non è quello che noi volemmo. E allora ci siamo assunte le nostre responsabilità, abbiamo voluto anche noi le elezioni anticipate, che voi pure avete chiesto.

Natta — Noi le abbiamo chieste quando è emerso con chiarezza che nessuno dei grandi problemi che erano sul tappeto poteva essere risolto, data la crisi del centro-sinistra e lo spostamento a destra della DC. La legge sulla casa — pure inadeguata — fu fatta, le pensioni non avete voluto aumentarle: il governo ha preferito, scandalosamente, non utilizzare le migliaia di miliardi che aveva a disposizione e che ancora giacciono nella «voce» dei cosiddetti «residui passivi».

Tuttavia — ha proseguito il compagno Natta — noi dite: «non potete comunque dubitare della nostra vocazione popolare e anche antifascista». Vi atteggiate a «garanti» dell'ordine e della «legalità».

Mentre si sviluppa il tentativo di togliere l'inchiesta ai magistrati di Treviso

Si estendono a Trieste le indagini per gli attentati fascisti del 1969

Un ufficiale dei carabinieri oggi dal giudice Stiz per l'arsenale scoperto ad Aurisina - Il tipo di orpelli sarebbe simile ad alcuni usati dal gruppo

plastico, ed inoltre 5 cariche di dinamite, 200 metri di miccia detonante alla pentrite, 50 detonatori, 90 matite esplosive, venti accenditori a pressione, 20 accenditori a strappo, 50 trappole esplosive, delle granate ed un ordigno a tempo.

Sembra che su questo ordigno a tempo si sia accentrata l'attenzione degli inquirenti trievisini, proprio perché esso è risultato del tutto simile ad alcuni di quelli usati dal gruppo Rauti-Freda-Ventura per commettere gli attentati attribuiti alla loro responsabilità. L'esplosione del 16 aprile 1969 nella sede del rettore della Università di Padova, il tentativo di strage del 25 aprile di Trieste, nonché l'attentato alla Pira di Milano, la bomba trovata inesplosa il 24 luglio davanti ad un ufficio di distruzione del Palazzo di giustizia di Milano, le otto cariche distribuite sui treni la notte dell'8 agosto.

Una settimana più tardi, a pochi metri di distanza dal luogo del primo ritrovamento, i carabinieri rinvenivano sempre ad Aurisina un quarto ordigno di tipo simile a quello che essi hanno messo insieme anche delle pistole, con relativo munizionamento, e un foglio di istruzioni redatto in inglese e in francese, per l'uso del plastico e della dinamite. La traduzione in italiano conteneva l'avvertenza «distruggere il centro dopo la lettura».

Chi ha creato quel deposito? Quando? A cosa servivano? Questi sono gli interrogativi a cui il giudice Stiz, con l'aiuto del capitano Lembo, dei carabinieri di Trieste, convocato per domani a Treviso. L'ufficiale che non si è mai mosso dai posti che il PCI conquisì questi che l'arsenale Aurisina sia collegato a una forte organizzazione centralizzata con piani eversivi di vaste dimensioni.

Manifestazioni del PCI

OGGI PAVIA: Macaluso PADOVA: Ciciliano Pajetta SPello: Ferraguti GENOVA: Passquali

DOMANI NOVARA: Amendola CORREGGIO: Borghini MODENA: Iotti CARPI: Iotti BRESCIA: Torri BERGAMO: Serravalle e Skerf MANTOVA: Sandri PERRARA: Ferraguti FERRARA: Rubbi

Domani a Parma si svolgerà una manifestazione unitaria femminile, a cura della sen. Tullia Carelloni.

Domani a Parma si svolgerà una manifestazione unitaria femminile, a cura della sen. Tullia Carelloni.

Padroni reclamizzano chi vuol «disturbare» il PCI

La questione di una svolta nella direzione politica dello Stato, di un mutamento nei rapporti tra la classe politica e la classe operaia, è quindi di nuovo tipo di governo, è balzata in primo piano in questo periodo — ed è oggi più che mai un problema di politica di governo, che viene posta sul tappeto in modo diretto.

Nella realtà politica del paese, così come è oggi — e come si è formata storicamente —, l'unico modo di realizzare un mutamento di direzione nel senso indicato dalle lotte operaie — dai bisogni delle grandi masse, è quello della conquista di un nuovo ruolo del partito della classe operaia nella direzione politica dello Stato. Occorre, cioè, che il grande peso assunto dal PCI nella vita politica del paese, sia dovuto ad una sua azione di classe, e non ad una sua azione di governo, come forza di governo.

Di questo fatto sono talmente consapevoli i gruppi dominanti e le forze conservatrici, che tutto quello che fanno — e fanno fare — è di impedire che il PCI conquisca questo suo ruolo e si rafforzi la prospettiva dell'unità a sinistra.

Si tratta forse di una improvvisa respinta di favore della «obiettività di informazione», attenta dalla partecipazione del PCI nei elezioni del '68? No, dubitiamo. Circa la consistenza del gruppo, sono stati i suoi stessi promotori a dire: «Non si sa se il gruppo hanno reso noto che alle assemblee convocate per decidere la partecipazione alle elezioni borghesi presenti poco più di quattromila persone in tutta Italia. Nello stesso periodo, il PCI ha riunito per ben tre volte centinaia di migliaia di militanti nei congressi e nelle riunioni per la formazione delle liste: ma gli stessi giornali si sono ben guardati dal farne alcun cenno».

Significativa pubblicità

Dobbiamo essere chiari: in questo disegno della classe dominante rientrano ogni piano e ogni tentativo di colpire il PCI e il movimento del nostro paese, non può non essere colpito dal clamore di cui giornali filofascisti, dorotei, o senza altra qualificazione, si servono per insinuare, come già nel '68 — a nuove avanzate operaie e popolari, o, in caso contrario, prendere rilievo l'operazione conservatrice della DC e si aggraveranno i contatti reazionari e fascisti.

Una parabola fallimentare. Diciamo, i seguaci del gruppo in questione, che intendono «presentarsi alle elezioni non conquistare seggi in parlamento, ma per influenzare «politicamente» le lotte contrattuali del prossimo autunno. Già, ma è proprio quello che si ripromettono anche i padroni, memori del fatto che la grande campagna del PCI nei elezioni del '68 presentò un fattore essenziale per l'unità dei lavoratori e una formidabile piattaforma di lavoro per le lotte dell'autunno caldo e delle riforme.

E' fuori discussione, d'altra parte, che quest'ultima sortita degli anti-elettoralisti per il ritorno a una situazione di un processo di avanzata delle loro idee e della loro presenza politica ma, ancora una volta, è frutto di una gravissima errore di valutazione. I fallimenti che si sono registrati in questi ultimi tempi, non sono altro che il risultato di una grave esistenza. Passati rapidamente dalle battaglie per i «consigli» a quelle per il «Quintino» e per la «soluta della consistenza politica alle spiegazioni contorcionistas dell'incontro Mao-Huan, dall'incoscienza che le lotte operaie avevano calcolato e posto in crisi il PCI all'uscita al PCI di egemonia, le lotte stesse, oggi si ritrovano a presentarsi le liste di studio.

La manifestazione era stata decisa questa mattina nel corso di un'assemblea generale del movimento studentesco della cattolica dove è stata approvata una mozione che prevedeva l'occupazione simbolica del rettore.

Mazzini commemorato alla Camera

Teri la Camera dei deputati, alla presenza del presidente della Repubblica Leone, ha commemorato il centenario della morte di Giuseppe Mazzini. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Riccardo Bacchelli.

In apertura di seduta il presidente della Camera, Pertini, ha preso la parola per ricordare che il centenario di questa cerimonia intende anche riparare alla pavidità di allora, onorando chi instancabilmente l'Italia fosse una, libera e repubblicana.

La manifestazione era stata decisa questa mattina nel corso di un'assemblea generale del movimento studentesco della cattolica dove è stata approvata una mozione che prevedeva l'occupazione simbolica del rettore.

Teri la Camera dei deputati, alla presenza del presidente della Repubblica Leone, ha commemorato il centenario della morte di Giuseppe Mazzini. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Riccardo Bacchelli.

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Altre cinque Federazioni della FGCI al 100 per cento degli iscritti

Le Federazioni di Matera, Cagliari, Biella, Cremona, mini hanno superato il 100% degli iscritti. L'appello della Direzione della FGCI per il 100 per cento di iscritti ha già trovato un'ampia risposta: la Lombardia è oltre il 95% degli iscritti, Ferrara al 98%, Piacenza al 97%, altre Federazioni sono vicine al 100%.

«A distanza di un secolo, ha aggiunto Pertini, la Camera dei deputati di oggi con questa cerimonia intende anche riparare alla pavidità di allora, onorando chi instancabilmente l'Italia fosse una, libera e repubblicana».

«A distanza di un secolo, ha aggiunto Pertini, la Camera dei deputati di oggi con questa cerimonia intende anche riparare alla pavidità di allora, onorando chi instancabilmente l'Italia fosse una, libera e repubblicana».

«A distanza di un secolo, ha aggiunto Pertini, la Camera dei deputati di oggi con questa cerimonia intende anche riparare alla pavidità di allora, onorando chi instancabilmente l'Italia fosse una, libera e repubblicana».

Milano: cariche della polizia alla «Cattolica»

Grave intervento poliziesco oggi all'interno dell'università cattolica di Milano: la polizia, con l'apporto appoggio delle autorità accademiche, ha cercato di impedire che gli studenti che stazionavano davanti al rettore durante una manifestazione di protesta per le continue limitazioni della democrazia all'università e contro lo appesantimento delle condizioni di studio.

La manifestazione era stata decisa questa mattina nel corso di un'assemblea generale del movimento studentesco della cattolica dove è stata approvata una mozione che prevedeva l'occupazione simbolica del rettore.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Intervento del PCI per assicurare il voto degli emigrati

Una lettera dei compagni Corghi, Pistillo e Cardia perché siano date precise istruzioni alle autorità consolari

I compagni onorevoli Vincenzo Corghi, Michele Pistillo e Umberto Cardia hanno inviato una lettera ai ministri Esteri e dell'Interno per sollecitarli a intervenire per consentire al più largo numero di lavoratori emigranti di rientrare in Italia, per il proprio diritto al voto.

«Onorevoli ministri, ci permettiamo di richiamare — dice la lettera — la loro cortese attenzione sul fatto che il loro intervento diretto per ciò che concerne le misure urgenti da adottare, al fine di consentire al più largo numero possibile di lavoratori emigrati di rientrare in Italia, per esercitare il diritto di voto per le elezioni del 7-8 maggio, sono di natura politica e non di natura amministrativa».

«In particolare ci permettiamo di segnalare le istruzioni che, in base alle date precise ricevute dalle autorità consolari, perché ricevano le domande di reiscrizione nelle liste elettorali dei lavoratori emigrati, e di intervenire, al più presto, per il loro diritto al voto».

Il bilancio per il '72 della Giunta di sinistra

Toscana: la Regione punta allo sviluppo dell'occupazione

Annunciata una conferenza sull'apparato produttivo toscano - Scelte prioritarie d'intervento a favore dell'agricoltura e piccola azienda - Delega agli enti locali delle funzioni amministrative trasferite dallo Stato alla Regione

Dalla nostra redazione

Obiettivi di fondo del bilancio di previsione 1972, che la Giunta e la maggioranza di sinistra PCI-PSI-PSIUP hanno presentato al Consiglio regionale toscano con una relazione del compagno Mauro Giovannini, sono la ripresa economica della regione, lo sviluppo del suo apparato produttivo, la difesa ed il potenziamento dei livelli di occupazione e di vita della popolazione, l'arrivo a superamento della crisi dell'agricoltura e degli squilibri provocati da